



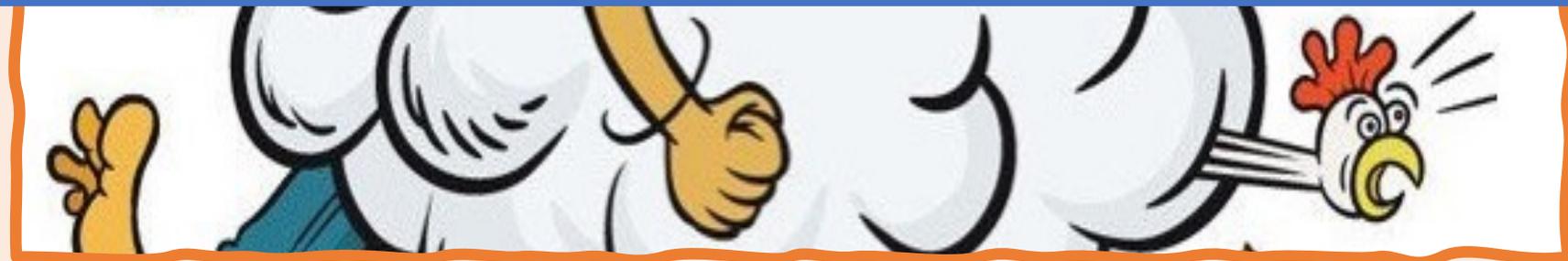
COMPORAMENTI PROBLEMA

Identificazione, misurazione e proposte di intervento di stampo comportamentale

RELATRICE:

Michela Vola

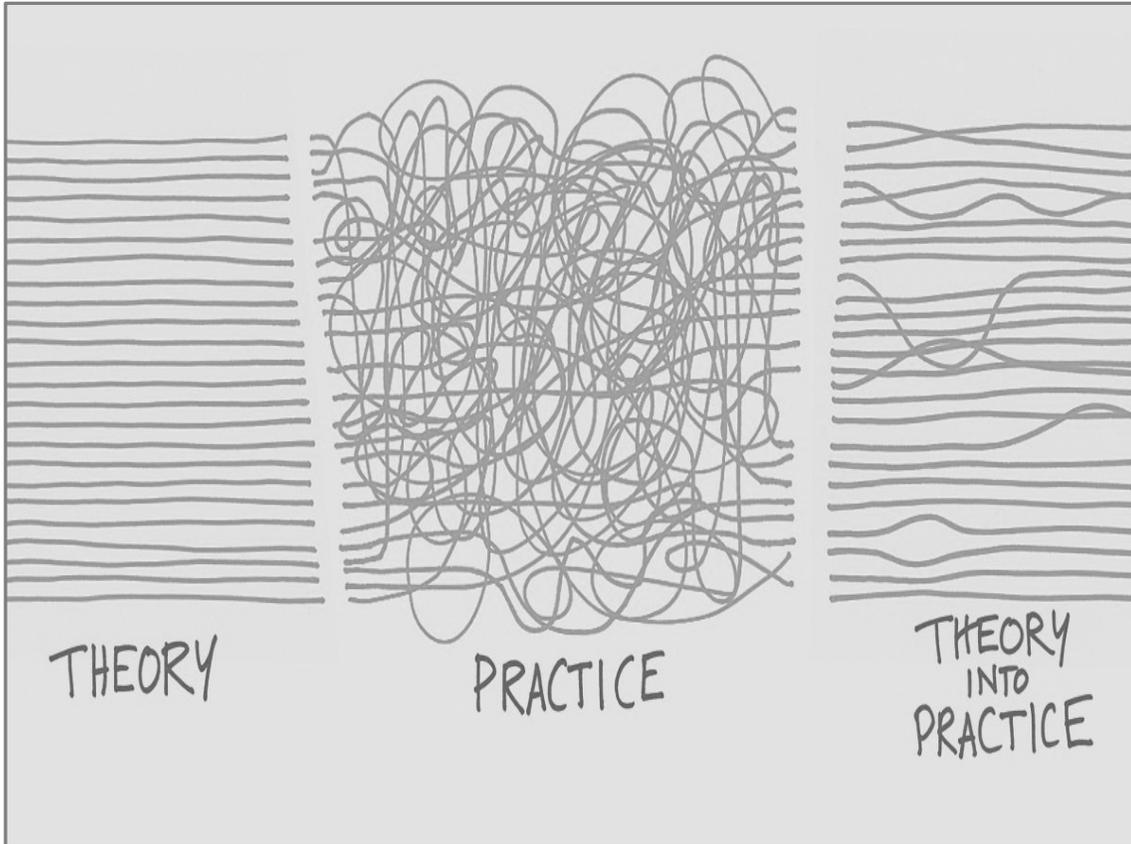
(Educatrice e Analista del Comportamento)



Michela.vola@cascinasanvincenzo.org



COSA FAREMO OGGI?



PERCHE' PARLARE DI
COMPORAMENTI PROBLEMA?



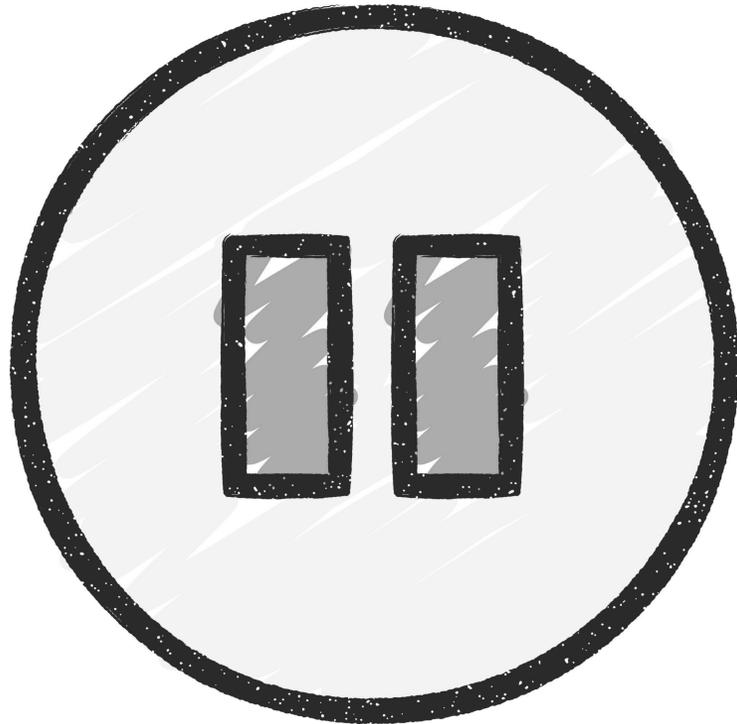
CHE COSA SONO I
COMPORAMENTI PROBLEMA?



MISURIAMO IL PROBLEMA



COSA POSSIAMO FARE?



PAUSA ORE 18 circa



PERCHE'

PARLARE DI COMPORTAMENTI

PROBLEMA?

PREVALENZA

Gli studi non sono concordi nello stabilire la stima della prevalenza dei comportamenti problema in persone con disturbi dello sviluppo, le stime vanno da un minimo di 2% fino ad oltre il 40% e addirittura alcuni studi parlano di 70%,

e.g., Chung et. Al, 1996; Griffin et al., 1987, Jacobson, 1990; Qureshi, 1994

Secondo Einfeld and Tonge i CP in persone con disturbi dello sviluppo sono dalle 2 alle 3 volte superiori rispetto alla popolazione generale

Einfeld and Tonge, 1996

50 % dei bambini con autismo riportano comportamenti autolesionistici
15,6% del bambini con autismo riportano severi comportamenti autolesionistici

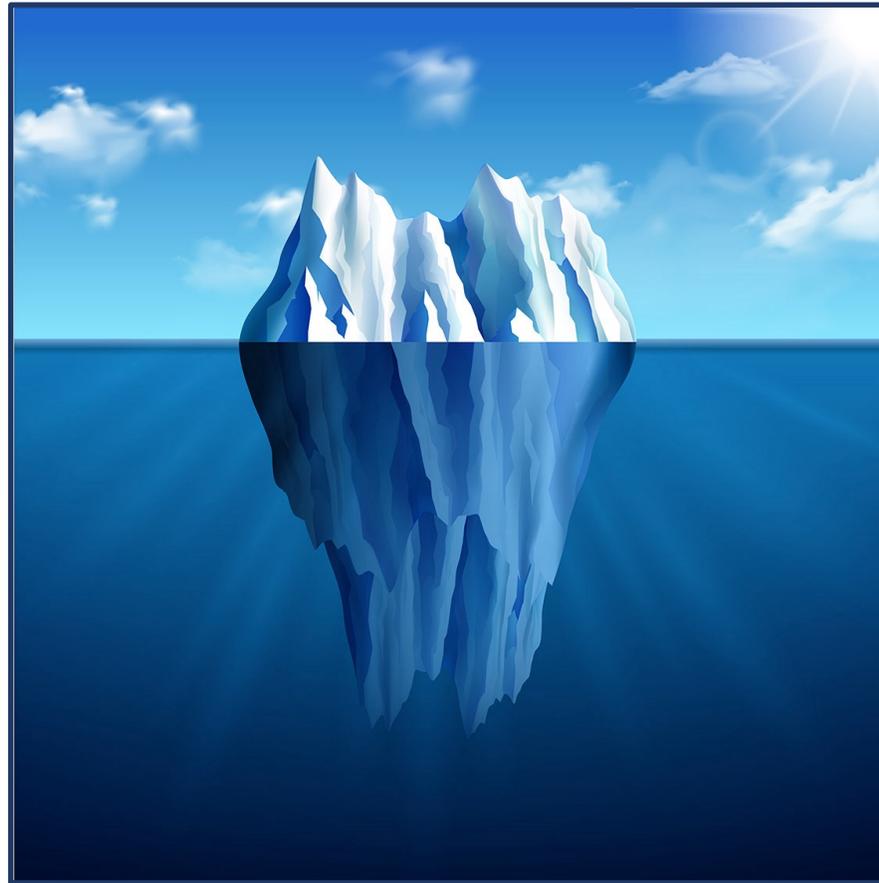
Baghdadi et a., 2003



PERCHE' PARLARNE

Stime ed impatto dei comportamenti problema

ICEBERG DI SHOPLER

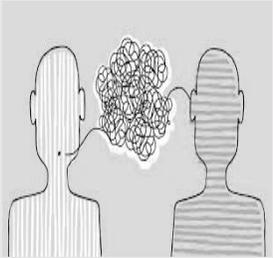


COMPORAMENTI PROBLEMA

- FRUSTRAZIONE DERIVANTE DALLE LIMITATE CAPACITA' DI COMUNICAZIONE
- DEFICIT DI INTERAZIONE SOCIALE/SCARSO GIUDIZIO SOCIALE
- ERRATE PERCEZIONI SENSORIALI

AUTISMO NEL DSM-V

DSM: *Diagnostic Statistic and Statistical Manual of Mental Disorders*, American Psychiatric Association, 2013



Deficit persistente della **comunicazione sociale** e nell'**interazione sociale** in molteplici contesti



Pattern di **comportamento, interessi o attività ristretti, ripetitivi**

Difficoltà nella **modulazione sensoriale**

PERCHE' PARLARNE

Stime ed impatto dei comportamenti problema

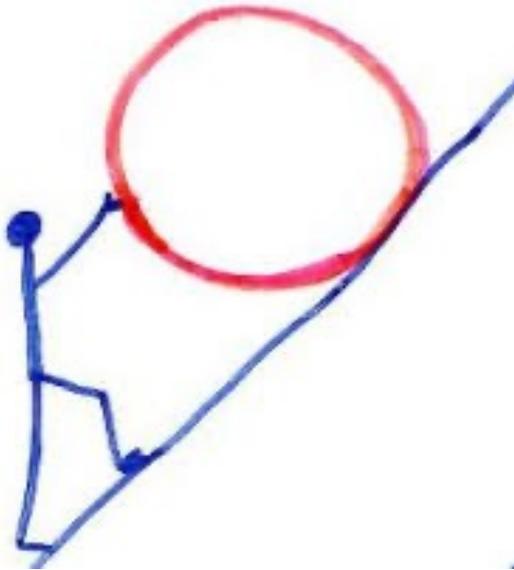
GRANDE IMPATTO SU:

FAMIGLIE - Che lamentano: difficoltà nell'ottenere supporto- "It is only when other people are seeing the same behaviour as you are at home that the ball starts rolling" (citazione in Griffith & Hastings, 2014) e mancanza di expertise (Woderhouse & MCGill, 2009)

Correlazione: comportamenti problema-depressione

PROFESSIONISTI –Che lamentano: senso di colpa/impotenza ma anche necessità di abbandonare il lavoro (Whittington & Burns, 2005)

Correlazione: comportamenti problema- burn out - PTSD



Da "Autismo, verso una migliore qualità della vita" di Enrico Micheli, ed. Laruffa, 1999

PERCHE' PARLARNE

Stime ed impatto dei comportamenti problema

GRANDE IMPATTO SU:

PERSONE STESSE

CHE EMETTONO COMPORAMENTI PROBLEMA

1. I comportamenti problema espongono le persone ad un potenziale di **abuso** (e.g., Winterbourne View care home)
2. I comportamenti problema espongono le persone a rischio di **trattamenti inappropriati**.

Si veda, ad esempio:

- uso contenimento fisico- 48% persone con disabilità intellettuali sono ristrette regolarmente (Matson & Wilking, 2008);
- Uso “non sistematizzato” degli psicofarmaci. Si vedano, invece, le procedure descritte da numerosi autori, ad esempio: de Leon et. Al., 2009; De et al., 2006
- Uso di trattamenti psicologici degradanti (Repp e Singh, 1990)

3. **Esclusione sociale**

- Persone spesso collocate in istituzioni remote (Hasting, 2002).
- Le persone che presentano tali problematiche sono valutate socialmente in modo molto negativo (Jones et Al. 1990)





INDIVIDUAZIONE/DEFINIZIONE

DEI COMPORTAMENTI

PROBLEMA

INDIVIDUAZIONE

Che cosa sono i comportamenti problema?

Piccola parentesi - Cosa sono I COMPORTAMENTI?

*IL COMPORTAMENTO UMANO È TUTTO CIÒ CHE LE PERSONE FANNO, COME SI MUOVONO E
ANCHE CIÒ CHE DICONO, PENSANO E PROVANO.*

*Leggere queste pagine è comportamento. Capirle e ricordarle è comportamento. La
sensazione di fatica agli occhi e di difficoltà a capire leggendo questo articolo è
comportamento.*

Moderato e Copelli, 2008



INDIVIDUAZIONE

Che cosa sono I comportamenti problema?

E ora parlate voi...

INDIVIDUAZIONE

Che cosa sono i comportamenti problema?



Challenging Behaviour

Eric Emerson and Stewart L. Einfeld

THIRD EDITION

CAMBRIDGE

Medicine

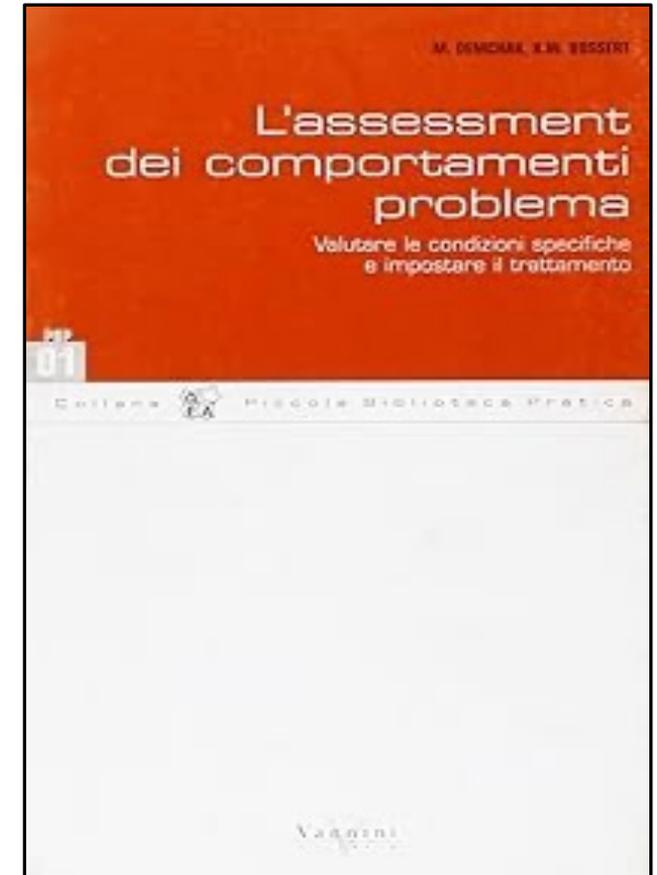
Comportamenti problema: individuazione, misurazione e strategie di intervento

INDIVIDUAZIONE

Che cosa sono I comportamenti problema?

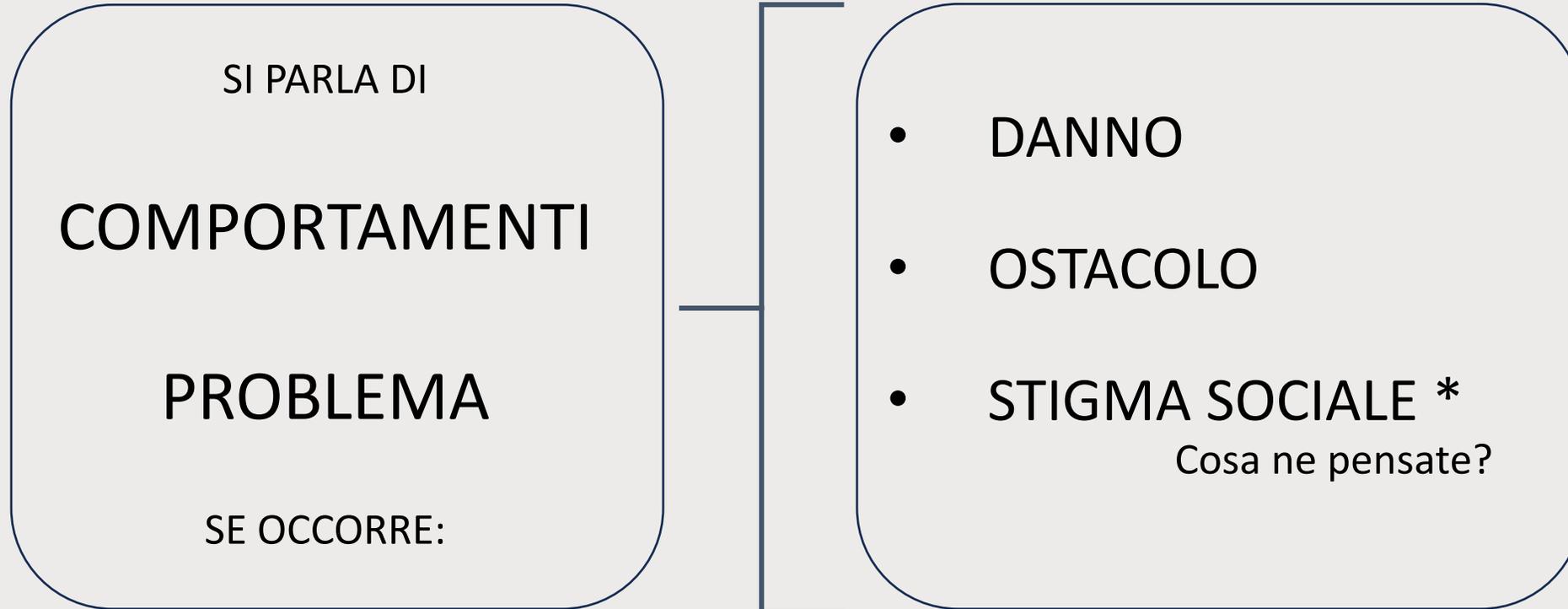
- *Il comportamento è una minaccia per la vita della persona?*
- *Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica della persona?*
- *Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica di altre persone ?*
- *Il comportamento interferisce con la possibilità di apprendere?*
- *Il comportamento disturba il processo di apprendimento di altri?*
- *Il comportamento danneggia o distrugge oggetti ?*
- *Se non si interviene si ritiene che il comportamento peggiorerà?*
- *Il comportamento interferisce con l'accettazione della persona?*
- *Produce stigma?*

M. Demchak, K.W. Bossert (2005)



INDIVIDUAZIONE

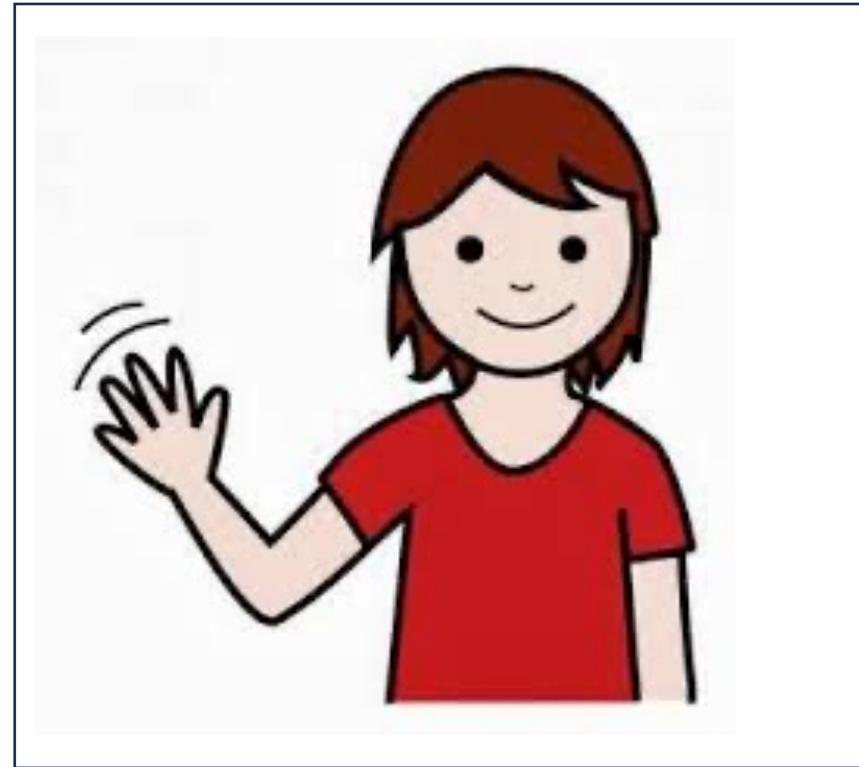
Che cosa sono i comportamenti problema?



INDIVIDUAZIONE

Che cosa sono I comportamenti problema?

Ragioniamo assieme...



INDIVIDUAZIONE

Che cosa sono I comportamenti problema?

DEFINIZIONE OPERAZIONALE:

- Chiara
- Oggettiva
- Completa
- Deve escludere stati interiori
- Deve escludere etichette

Detto in altro modo, definire in modo operativo significa:

descrivere i comportamenti utilizzando dei verbi che non lascino spazio ad interpretazioni

INDIVIDUAZIONE

Che cosa sono I comportamenti problema?



Definiamo operazionalmente:

- ENEA FA I CAPRICCI
- MARCO E' AGGRESSIVO
- DIANA DISTURBA TUTTA LA CLASSE
- LUCIA E' TIMIDA

INDIVIDUAZIONE

Che cosa sono I comportamenti problema?

POSSIBILI TIPOLOGIE/TOPOGRAFIE:

- Comportamenti stereotipati/ripetitivi
- Autolesionismo
- Comportamenti pre-lesionistici (Berkson e Tupa, 2000)
- Comportamenti Aggressivi
- Comportamenti legati a sonno,
- Comportamenti sessuali inadeguati
- Anche possibili “topografie innocue” possono rappresentare CP (ragionamento per eccesso/difetto/da riportare sotto adeguato controllo dello stimolo)

Table 1.1 Prevalence of specific forms or topographies of challenging behaviors

Aggression (directed at others)	Self-injury (directed at self)	Other
Hit with hand (75%)	Hit head with hand/ body part (47%)	Non-compliance (69%)
Verbal abuse (60%)	Bite (45%)	Tantrums (54%)
Hit with object (41%)	Hit head with/against objects (42%)	Repetitive pestering (46%)
Mean/cruel (34%)	Hit body with hand/ body part (35%)	Destructive (33%)
Scratch (27%)	Hit body with/against objects (27%)	Screaming (31%)
Pull hair (23%)	Pinch/scratch (19/20%)	Runs away (28%)
Pinch (20%)	Pica (eats inedible objects) (19%)	Over active (27%)
Bite (16%)	Stuff fingers in body openings (12%)	Stealing (19%)
Other aggression (8%)	Polydipsia (excessive drinking) (11%)	Sexually delinquent (19%)
	Trichotillomania (pulls out hair) (11%)	Smearing feces (8%)
	Bruxism (teeth grinding) (7%)	Stripping (7%)
	Self-induced vomiting (4%)	Other forms (22%)
	Aerophagia (swallow air) (1%)	
	Other self-injury (10%)	

Source: Based on Emerson et al. (2001).

INDIVIDUAZIONE

Che cosa sono I comportamenti problema?

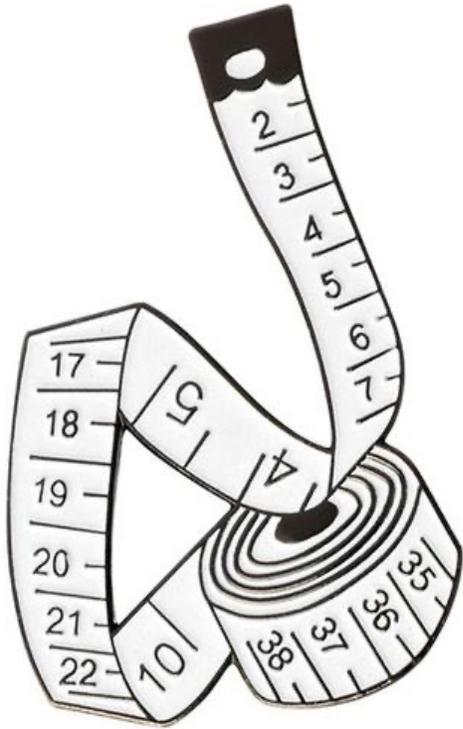
Se presenti, CERCATE DI INDIVIDUARE I **PRECURSORI** DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA



I precursori sono costituiti da risposte comportamentali che tendono a manifestarsi immediatamente prima del comportamenti problema (per es., prima di aggredire, una persona può “minacciare di aggredire” o “urlare”)

I precursori appaiono meno gravi e sono generalmente mantenuti dalle stesse conseguenze

(Fritz et al., 2013; Fahmie e Iwata, 2011; Naydowski et al., 2008)

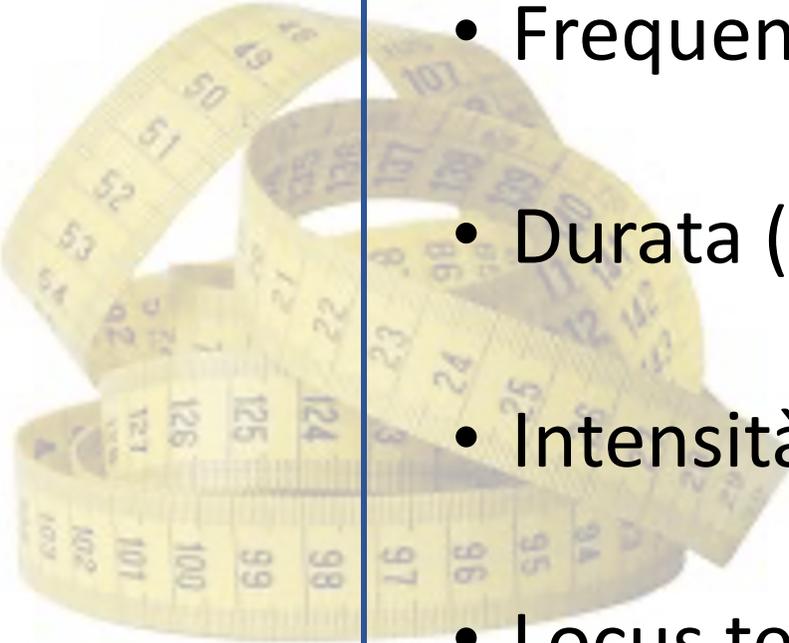


MISURAZIONE

DEI COMPORTAMENTI

PROBLEMA

MISURAZIONE = CREAZIONE BASELINE

- 
- Frequenza (Ripetibilità)
 - Durata (Estensione temporale)
 - Intensità
 - Locus temporale

MISURAZIONE = CREAZIONE BASELINE

FREQUENZA:

Quadro generale dei comportamenti problema
(Adattato da Rojahn et al., 2001)

Nome _____ Sesso M F
 Compilatore/i _____
 Data _____

	Mu	Residente	Qualche volta	Assai spesso	Quasi sempre	Spesso
Autolesionismo						
Mordersi	0	1	2	3	4	5
Colpirsi la testa	0	1	2	3	4	5
Colpirsi parti del corpo	0	1	2	3	4	5
Graffiarsi	0	1	2	3	4	5
Vomitare	0	1	2	3	4	5
Pizzicarsi	0	1	2	3	4	5
Pica	0	1	2	3	4	5
Colpirsi con oggetti	0	1	2	3	4	5
Strapparsi le unghie	0	1	2	3	4	5
Conficcarsi qualcosa	0	1	2	3	4	5
Aerofagia	0	1	2	3	4	5
Strapparsi i capelli	0	1	2	3	4	5
Sfregare i denti	0	1	2	3	4	5
Altro	0	1	2	3	4	5

(continua)

© 2002, Ianes e Cramerotti, *Comportamenti problema e alleanze psicoeducative*, Trento, Erickson



MISURAZIONE = CREAZIONE BASELINE

DURATA:

Behavior:
On-task behavior

Operational definition: whole body listening, attending to task, participating, no prompts needed; on-set: direction given and one cue to "begin;" off-set: stop when prompt is required or gets off-task for more than 10 seconds

Activity	Time began	Time ended	Time	Notes
Morning work	9:02	9:05	:03	
Math worksheet	9:35	9:40	:05	
Craft	10:12	10:13	:01	
Reading silently	11:30	11:45	:15	
Clean up table area	11:55	11:58	:03	
Circle time	12:30	12:32	:02	
Writing workshop	1:15	1:20	:05	
Free play	1:40	1:55	:15	
Circle time	2:15	2:17	:02	
Prep for home	2:30	2:31	:01	

ALLIEVO O CLIENTE

OSSERVATORE DATA DELL'OSSERVAZIONE

COMPORTAMENTO DA OSSERVARE: "attenzione"

TIPO DI MISURAZIONE: durata

DATA	PERIODO REGISTRAZIONE		TEMPO TOTALE	DURATA DEL COMPORTAMENTO	DURATA IN %
	INIZIO	FINE			
18.2	09:00	10:00	60 min	10 min	17.5
19.2	10:00	11:00	60 min	15 min	25.0
20.2	11:00	12:00	60 min	6 min	10.0
21.2	14:00	15:00	60 min	13 min	21.0

MISURAZIONE = CREAZIONE BASELINE

INTENSITA'

Example: Intensity Data Sheet (sometimes called a behavior rating scale)

Student's name _____ Observer _____

Date _____

Interfering behavior hitting

Behavior rating system

Time behavior occurred	Very severe/ intense (dangerous)	Pretty severe (potentially dangerous)	Somewhat severe (causes problems but is not dangerous)	Not at all severe (annoying, inconvenient or distracting)
9:15	4	3	2	1
10:05	4	3	2	1
10:23	4	3	2	1
10:40	4	3	2	1
11:30	4	3	2	1
Overall behavior today	Very severe/ intense (dangerous)			

MISURAZIONE = CREAZIONE BASELINE

LATENZA:

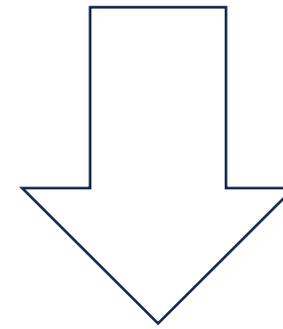
Behavior:

One verbal prompt

Operational definition: cue to start task from teacher, given no more than 1 verbal prompt to begin. If time longer than 1 minute, stop recording and increase prompt level to compliance

Activity	Time direction given	Time started task	Time	Notes
Morning work	9:02.00	9:02.10	10 sec	
Math worksheet	9:35.00	9:35.40	5 sec	
Craft	10:12.00	10:13.00	60	Had to step in
Reading silently	11:30.00	11:30.15	15 sec	
Clean up table area	11:55.00	11:55.30	30 sec	
Circle time	12:30.00	12:31.00	60	Had to step in
Writing workshop	1:15.00	1:15.40	40 sec	
Free play	1:40.00	1:40.02	2 sec	
Circle time	2:15.00	2:15.02	2 sec	
Prep for home	2:30.00	2:30.02	2 sec	

- **INDIVIDUAZIONE DELLE TOPOGRAFIE COMPORTAMENTALI E “STIMA” DEL PROBLEMA**
(reale peso e baseline)
- **FATTIBILITA’ DEL CAMBIAMENTO COMPORTAMENTALE**



COMPORTAMENTI TARGET





INTERVENTI PER LA RIDUZIONE
GESTIONE

DEI COMPORTAMENTI

PROBLEMA



**NON ESISTONO "PACCHETTI
PRECONFEZIONATI"**



INTERVENTO



Prima di pensare ad un'intervento comportamentale....

**OCCORRE ESCLUDERE LA PRESENZA DI
PROBLEMI DI STAMPO MEDICO**

(persone con disabilità del neurosviluppo tendono ad essere più cagionevoli e più soggetti a malattie, infezioni- vedi Dunne, Asher e Rivara, 1993; Evenhuis et al., 2001; Lennox et al. 2000; Orelove e Sobsey, 1996)



Epilessia



Problemi
gastrointestinali



Disturbi del sonno



Deficit dell'attenzione
e iperattività (ADHD)



Disturbi d'ansia

DISTURBI MEDICI
ASSOCIATI
ALL' AUTISMO

INTERVENTO



*"Il comportamento umano, persino il più grave comportamento problematico, non è il risultato di qualche processo accidentale. Il comportamento si verifica in quanto tipicamente **serve ad uno scopo** per l'individuo che lo manifesta; questo è il motivo per cui i problemi di comportamento si verificano così frequentemente, e per il quale è spesso tanto difficile trattarli"*

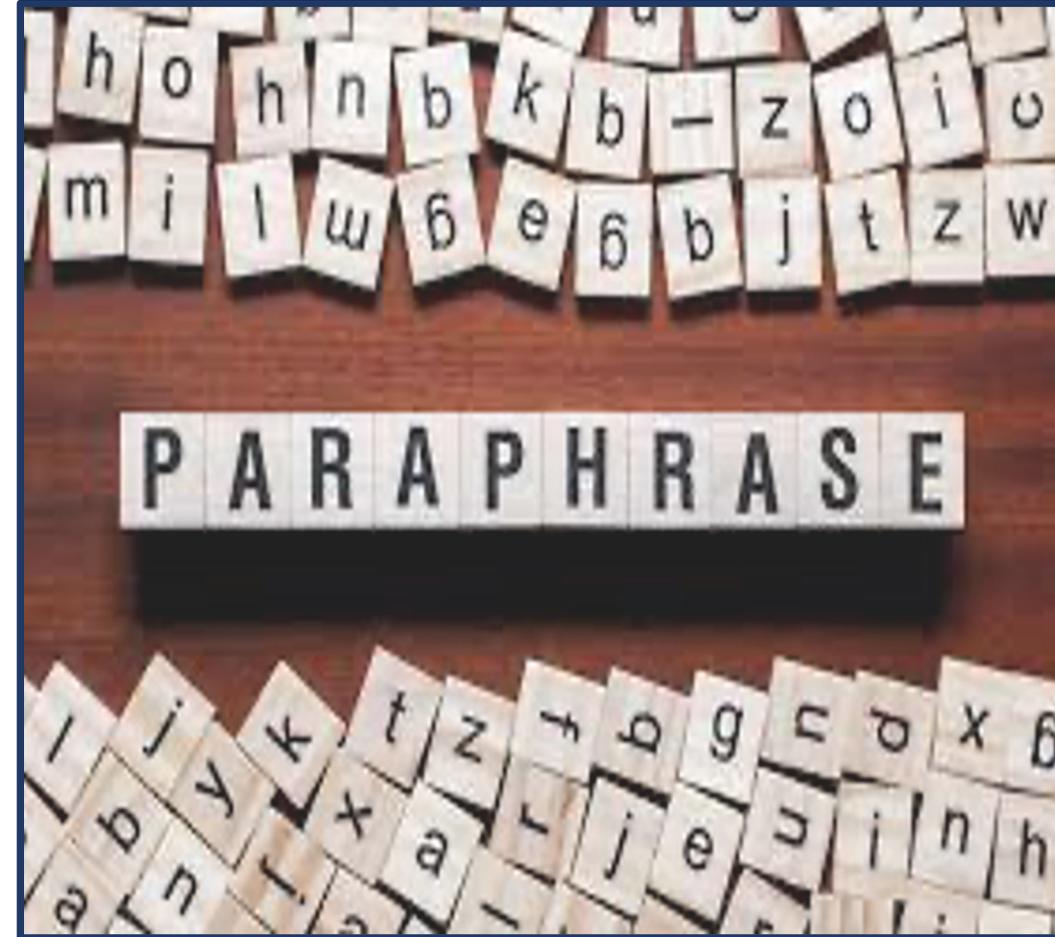
E.G. Carr, 1998

INTERVENTO

.... Detto in altro modo:

Ogni comportamento ha un significato

Ogni comportamento ha una **FUNZIONE**



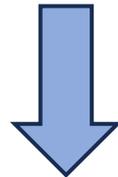
INTERVENTO

- Interventi basati sullo studio della funzione comportamentale sono percentualmente **più efficaci** di interventi non basati sullo studio della funzione. Se si fraintende la funzione il rischio è di sbagliare intervento, quindi non solo non ci sarà diminuzione nella frequenza del comportamento problema, ma il soggetto potrebbe apprendere comportamenti alternativi non corretti.
(Iwata et. al., 1994; Didden et al., 1997)
- Interventi basati sullo studio della funzione sono i **più etici** (si veda anche “Professional and Ethical Compliance Code for Behavior Analysts”)

INTERVENTO

La parte più complessa dei comportamenti problema è che:

Viene **PLASMATO DAL CONTESTO**



Quindi, bisogna **PENSARE AL PROPRIO**

COMPORAMENTO



INTERVENTO

TIPI DI COMPORTAMENTI

COMPORTAMENTI RISPONDENTI (o Riflessi)

Comportamenti che sono elicitati (in maniera automatica ed involontaria) da certi stimoli

COMPORTAMENTI OPERANTI

Comportamenti appresi, influenzati dalle loro conseguenze

INTERVENTO

TIPI DI COMPORTAMENTI

COMPORTAMENTI RISPONDENTI (o Riflessi)

Comportamenti che sono elicitati (in maniera automatica ed involontaria) da certi stimoli

COMPORTAMENTI OPERANTI

Comportamenti appresi, influenzati dalle loro conseguenze

INTERVENTO



ESEMPI DI COMPORTAMENTI RISPONDENTI

INTERVENTO

Condizionamento rispondente o classico

Condizione di partenza

Riflesso incondizionato:

Riflesso innato che in presenza di uno stimolo incondizionato (odore appetitoso) produce una risposta incondizionata (il cane produce saliva).



Prima del condizionamento

Stimolo neutro:

Suono della campanella.
(Il cane rimane indifferente)



Durante il condizionamento



Associando per diverse volte il suono della campanella alla presentazione del cibo....

3

Dopo il condizionamento

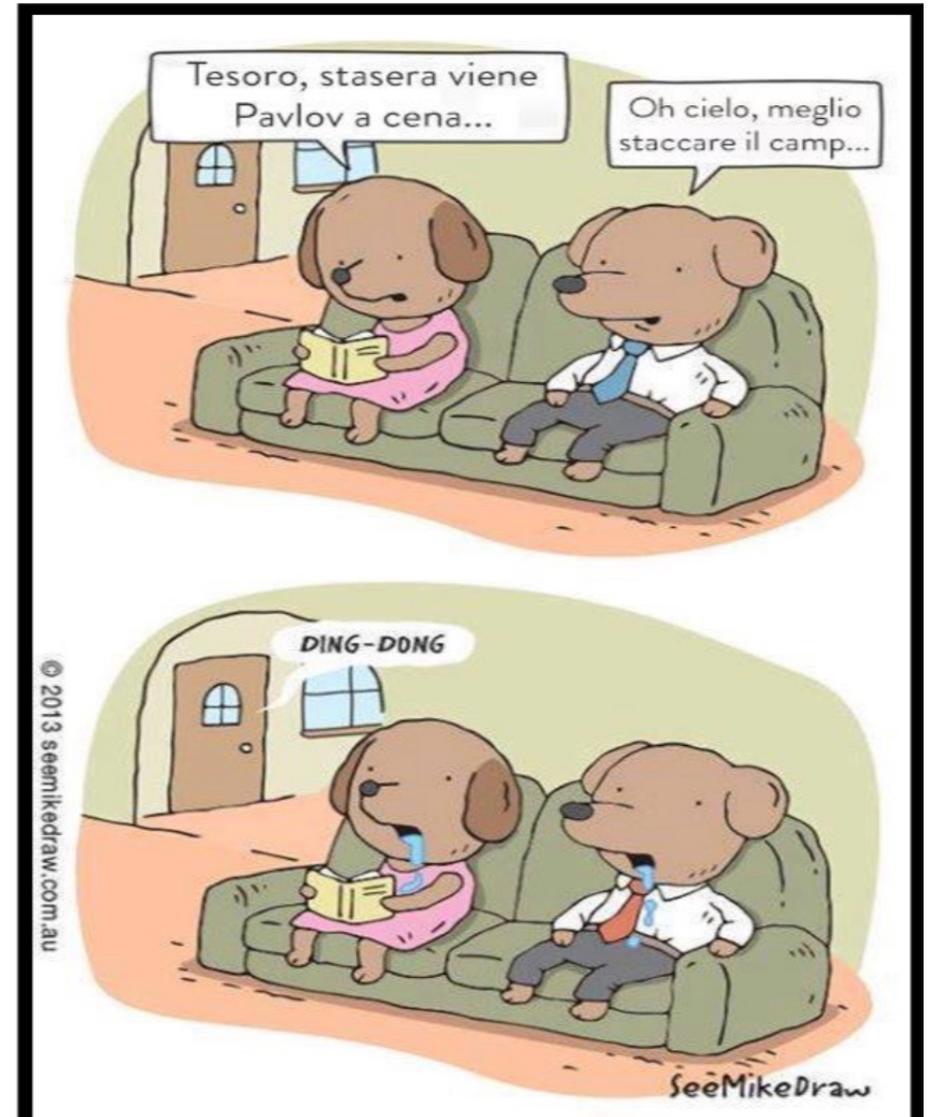


...la campanella produrrà la salivazione nel cane diventando **stimolo condizionato** che si presenterà anche senza la presentazione del cibo.

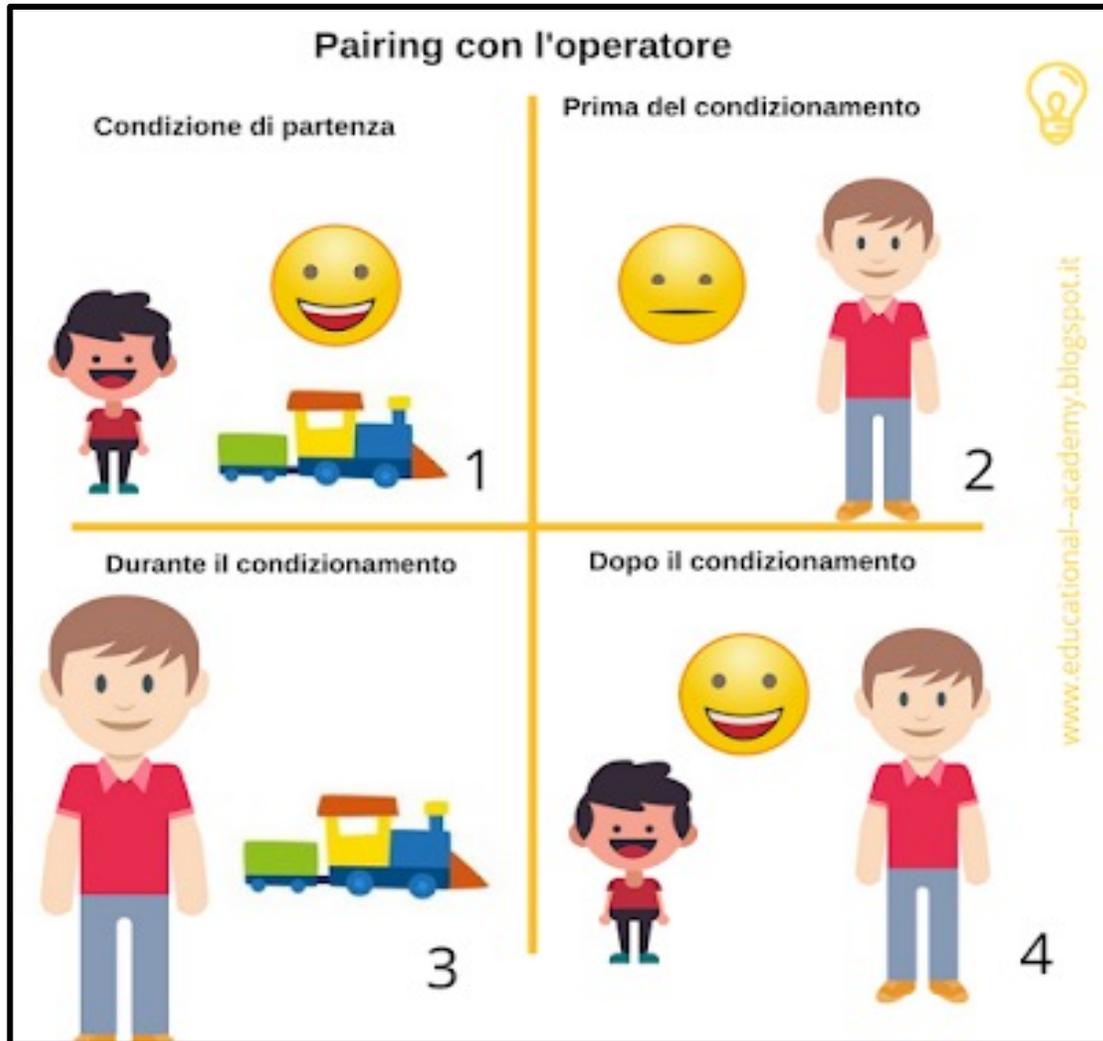
4



www.educational-academy.blogspot.it



INTERVENTO



Cosa fare:

- Individuate items/attività gradite (con l'assessment delle preferenze)
- associate voi stessi e le vostre parole alla consegna di items graditi;
- assicuratevi di gestire il controllo di accesso ai materiali /attività gradite;
- scegliete attività che sono più divertenti se fatte con voi che senza di voi;
- assicuratevi di fare giochi e attività che interessano alla persona in quel momento ;
- narrate le attività con un linguaggio molto semplice piuttosto che dare istruzioni ;
- per finire auto valutatevi: scappa da voi o rimane vicino?

INTERVENTO



ESEMPIO DI PREFERENCE ASSESSMENT



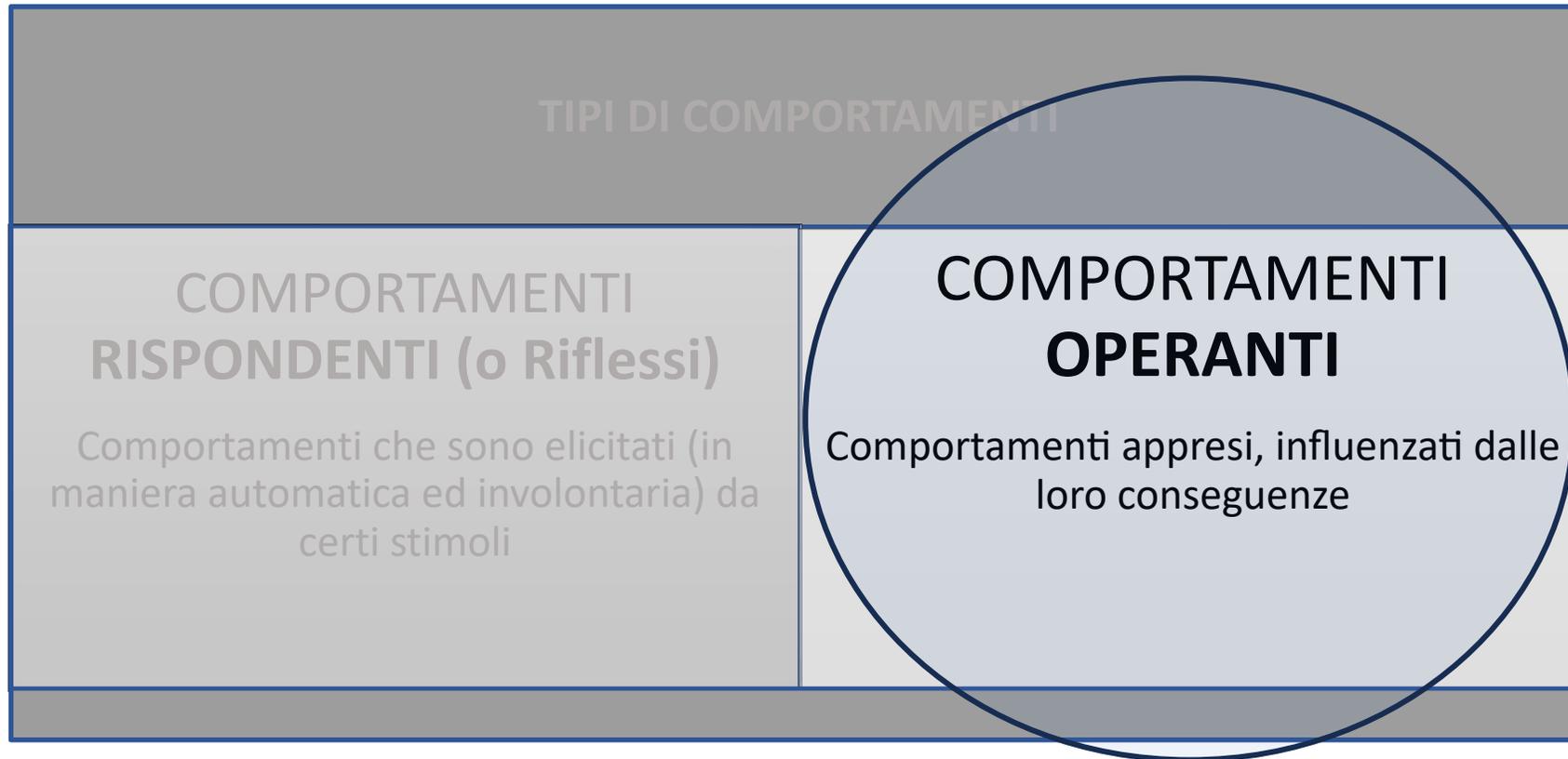
INTERVENTO



-1 min., 11-

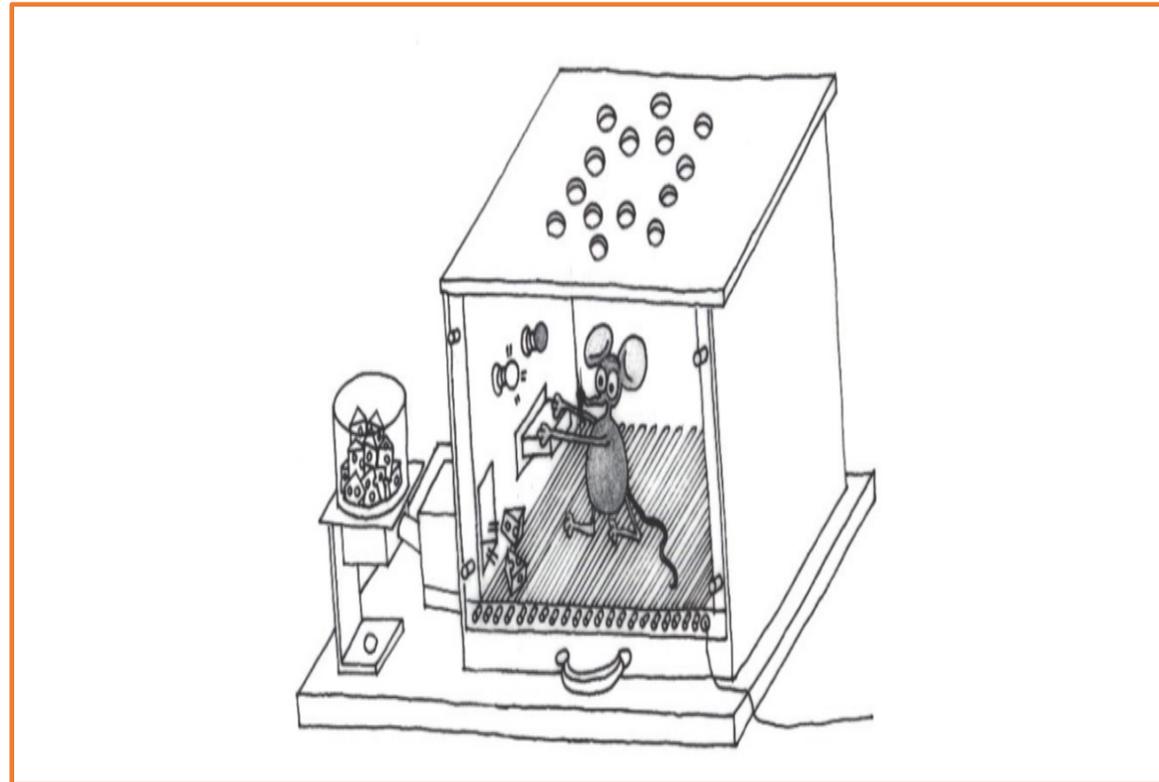


INTERVENTO



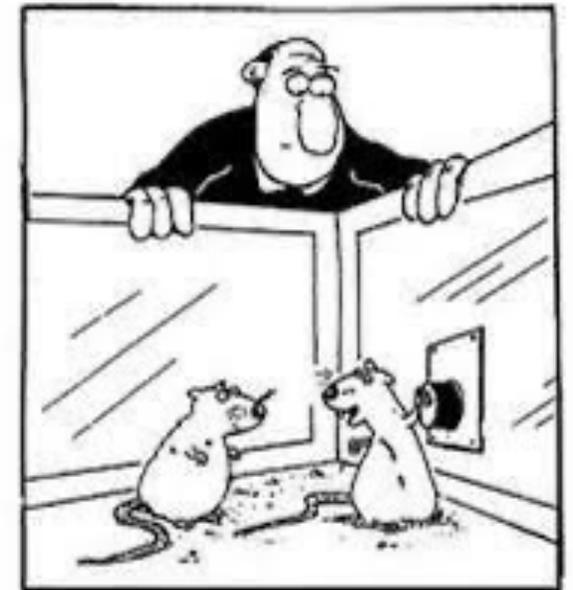
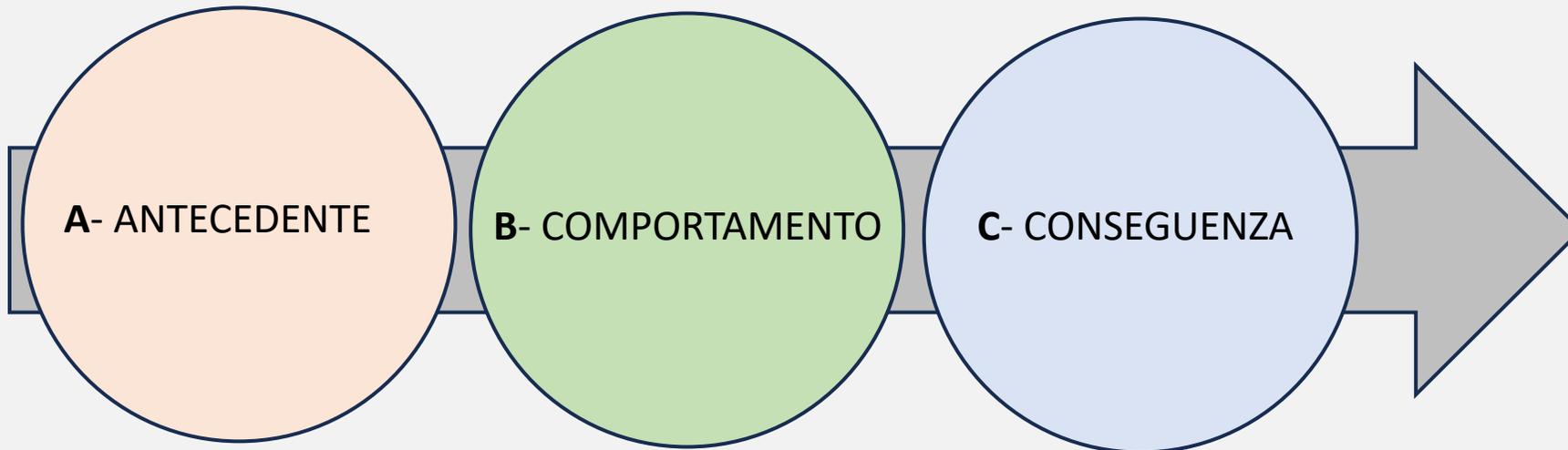
INTERVENTO

“SKINNER BOX”



INTERVENTO

CONTINGENZA A 3 TERMINI



— Li ho plagiati, ormai, questi scienziati: quando voglio mangiare, non devo far altro che suonare il campanello!

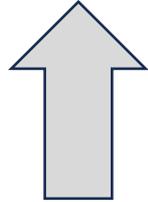
INTERVENTO

A- ANTECEDENTE

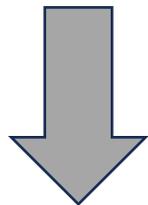
Non elicit, ma EVOCA un comportamento. Lo stimolo antecedente “ci informa” che se mettiamo in atto un determinato comportamento possiamo ottenere un rinforzatore/ o una punizione.

INTERVENTO

C- CONSEQUENZA



RINFORZO



PUNIZIONE

INTERVENTO



4 FUNZIONI DEI COMPORAMENTI



ACCESSO AL TANGIBILE



ACCESSO ALL' ATTENZIONE



EVITAMENTO/FUGA

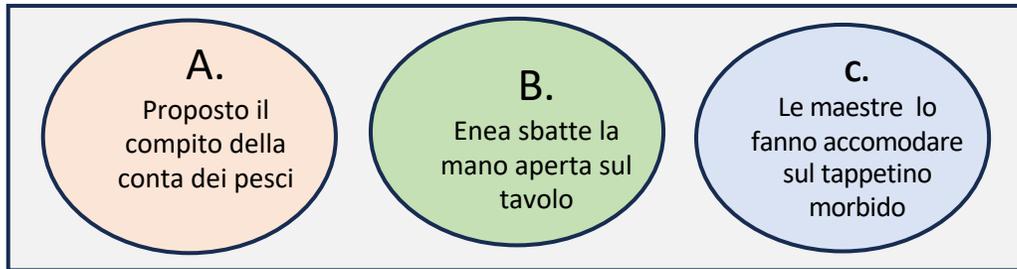


RINFORZO AUTOMATICO: il
comportamento stesso produce il rinforzo

INTERVENTO

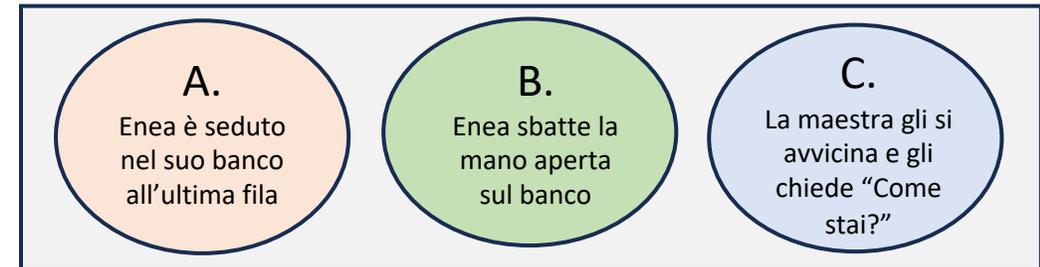


ESERCITIAMOCI AD INDIVIDUARE LA FUNZIONE:

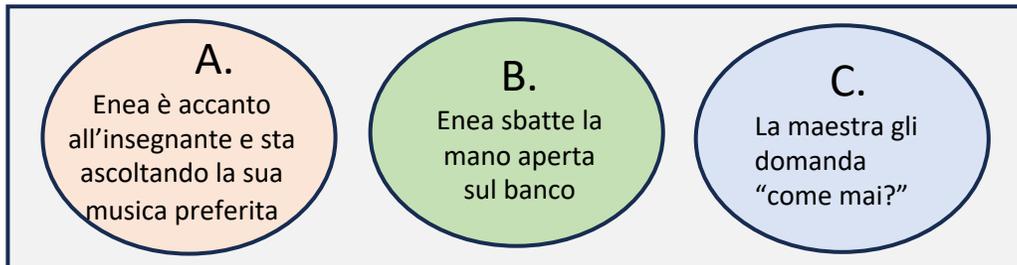


→ FUGA

ATTENZIONE ←



→ RINZORZO AUTOMATICO



INTERVENTO



INTERVENTO

Da una revisione sistematica che riassume i dati di 30 anni di analisi funzionale l'**INCIDENZA DELLE FUNZIONI** dei **COMPORAMENTI PROBLEMA** sono:

- 29.7% dei c.p. è mantenuto da rinforzo negativo socialmente mediato
- 29.2% da rinforzo positivo socialmente mediato (**attenzione** nel 17.2% e accesso a tangibile nel 12% dei casi)
- 16.9% rinforzo automatico
- 24.3% **contingenze multiple** di rinforzo

INTERVENTO

SCHEDA A-B-C

SCHEDA A-B-C (da compilarsi quando si presentano comportamenti problema)

Data:.....

Operatore:.....

A Antecedente (prima del comportamento problema)	B Comportamento problema	C Conseguenza(dopo il comportamento problema)

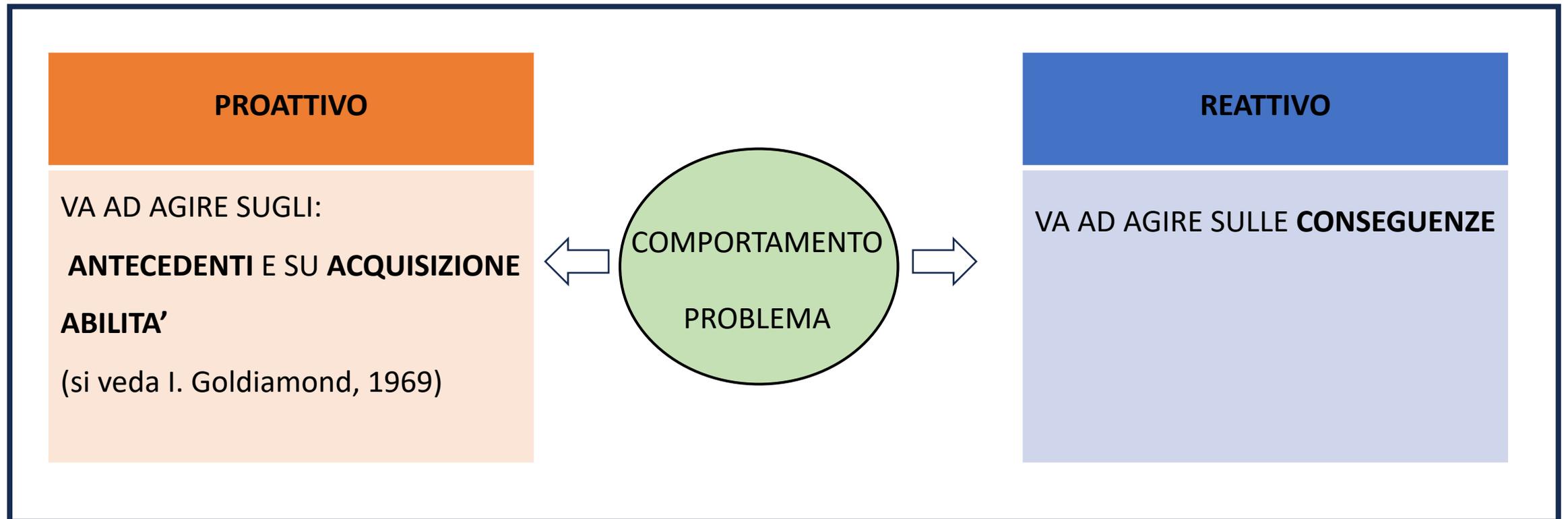
STRUMENTO SCREENING ANALISI FUNZIONALE

<https://www.coophumanitas.it/Sito/images/AUTISMO---SSAF.pdf>

ANALISI FUNZIONALE

Vedi B. A. Iwata, C. L. Dozier, 2008

INTERVENTO



INTERVENTO

**LAVORIAMO SUGLI ANTECEDENTI:
CREIAMO ABILITA' ISOFUNZIONALI**

in un'ottica **COSTRUTTIVISTA**

(si veda "Constructional Approach"
Goldiamond in "The constructional
approach to behavioral modification")



INTERVENTO

COMPORAMENTO
CON FUNZIONE
**ACCESSO AL
TANGIBILE**

PROATTIVO

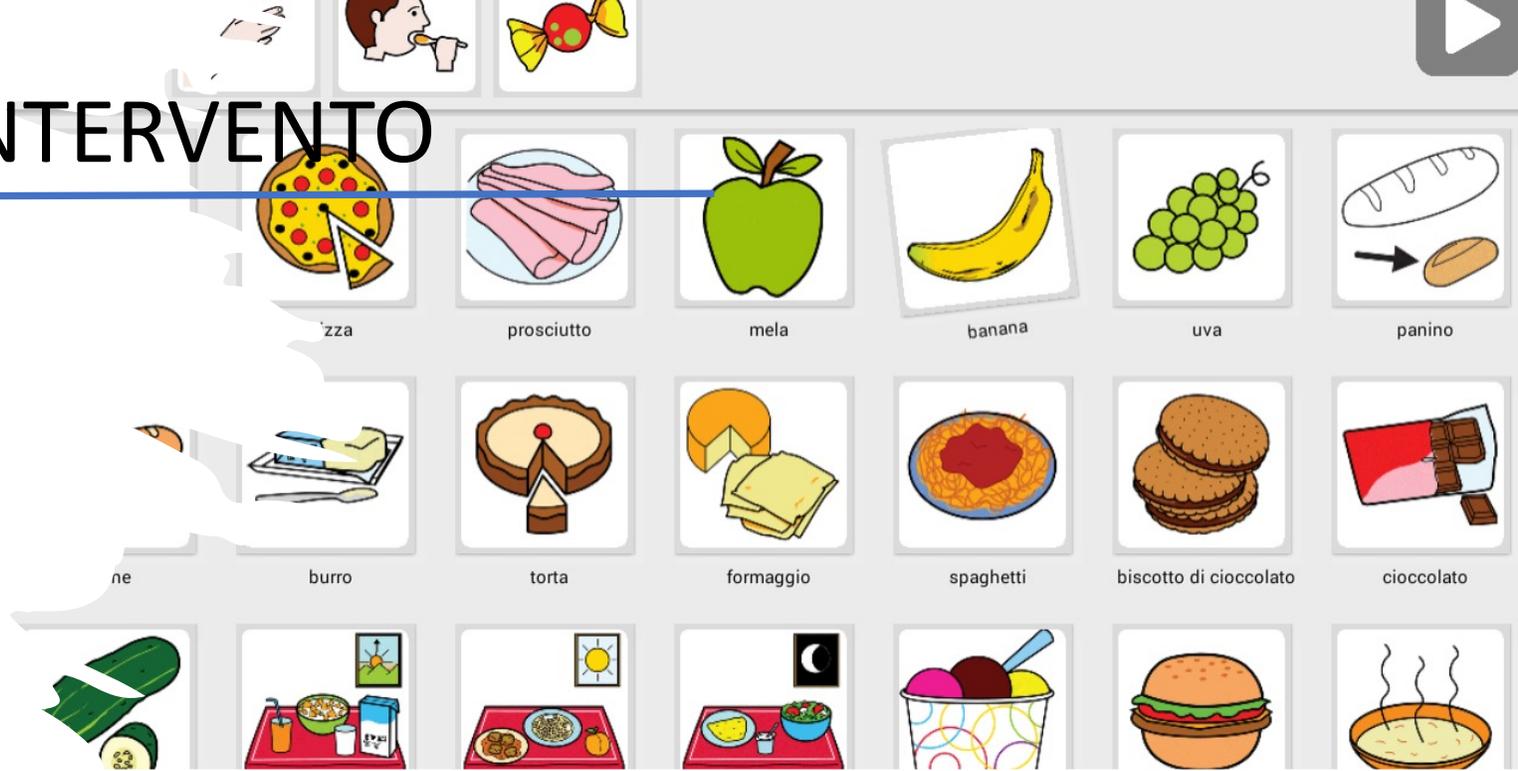
- Insegnare a **CHIEDERE FUNZIONALMENTE QUANTO VUOLE**;
- Se necessario, si può **ABBASSARE LA MOTIVAZIONE** (dando accesso non contingente al tangibile);
- Training sull'**ATTESA/ACCETTAZIONE** dei NO

REATTIVO

- **ESTINGUERE*** il comportamento non dando alla persona quanto vuole post emissione CP;
- quando termina comportamento problema, **RINFORZARE** la richiesta se formulata in maniera appropriata;

* Estinzione (Cooper et al., 2014) è una procedura nella quale lo stimolo SR+ che ha precedentemente rinforzato un comportamento è cessato: come risultato, la frequenza di quel comportamento decresce nel futuro.

INTERVENTO



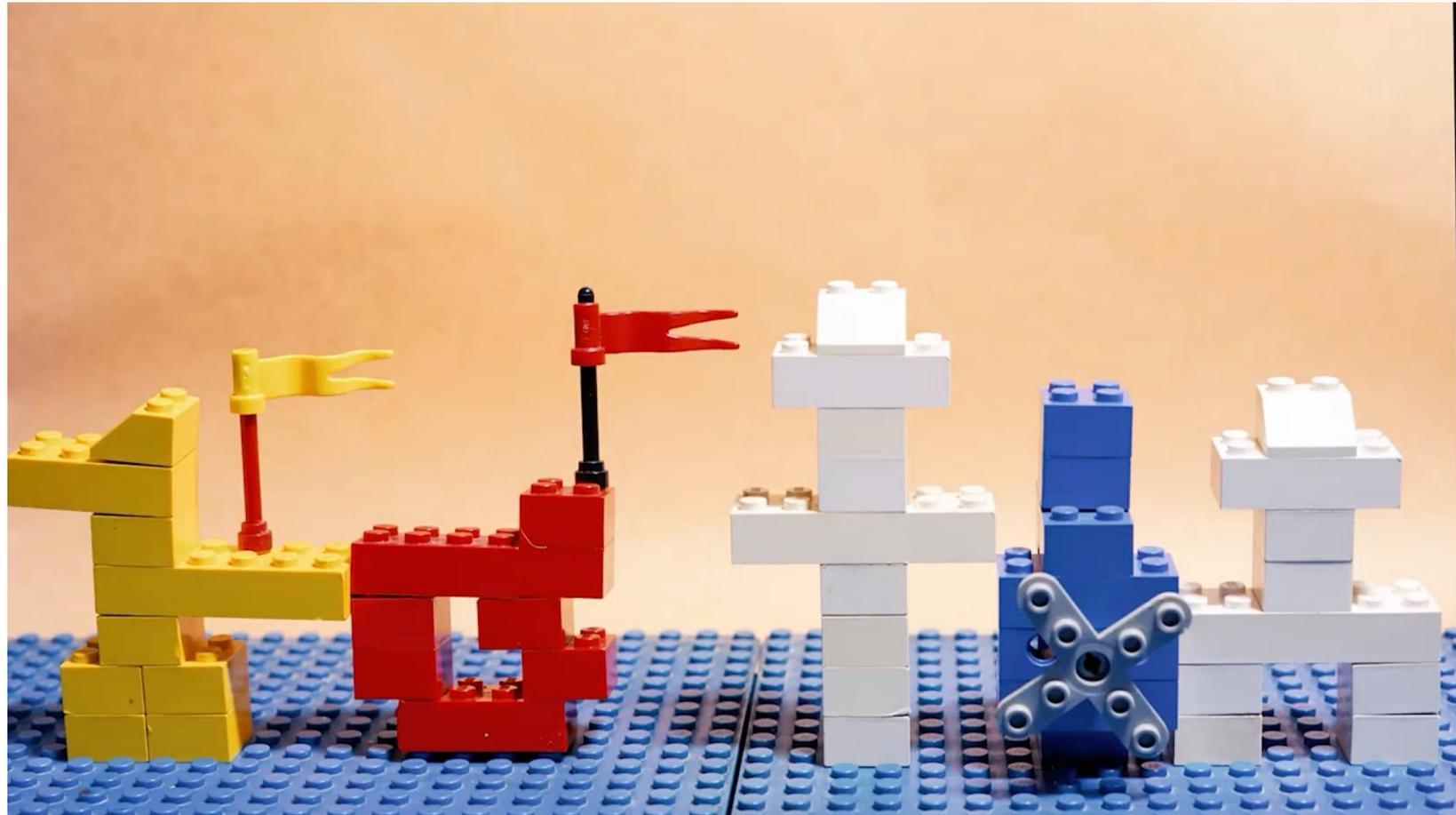
- Comunicazione verbale
- Linguaggio dei segni, gesti
- Pittogrammi – PECS
- Strumenti informatici



INTERVENTO

ESEMPIO TRAINING MAND

-1 min.-



INTERVENTO

COMPORAMENTO
CON FUNZIONE
ACCESSO ALL'
ATTENZIONE

PROATTIVO

- Insegnare a **CHIEDERE FUNZIONALMENTE** l'ATTENZIONE/RINFORZARE DIFFERENZIALMENTE modalità opportune (e.g., parolacce)
- Aumentare il grado di **ATTENZIONE GENERALE** che riceve la persona ("attenzione non contingente", vedi Tucker, Sigafoos e Bushell, 1998);
- Insegnare a **GIOCARE/INTRATTENERSI DA SOLO**

REATTIVO

- **ESTINZIONE** dei comportamenti problematici
- **RINFORZARE LA RICHIESTA ATTENTIVA** appropriata

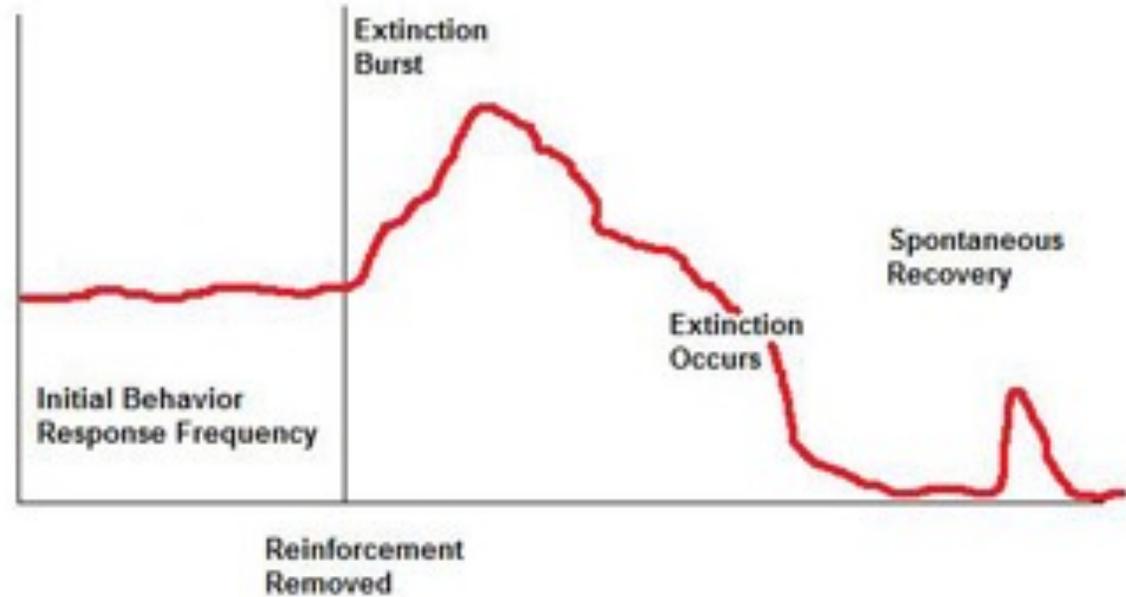
INTERVENTO

ESTINZIONE

INTERVENTO



Extinction Graph



INTERVENTO

COMPORAMENTO
CON FUNZIONE
EVITAMENTO
FUGA

PROATTIVO

- PENSARE BENE AI COMPITI DA PROPORRE:
 1. Ridurre la difficoltà (e.g., uso prompts-apprendimento senza errori),
 2. Considerare le preferenze individuali (e.g., consentire scelte, eliminare compiti meno preferiti),
 3. Chiarire anticipatamente quanto verrà richiesto/condizioni di lavoro (e.g. attraverso principi educazione strutturata...),
 4. RINFORZARE PARTECIPAZIONE (via via crescente)
- INSEGNARE A CHIEDERE "AIUTO" o "PAUSA"
- PENSARE ALL' AMBIENTE

REATTIVO

- ESTINZIONE dalla fuga: persistete con la richiesta/istruzione anche se il comportamento
- RINFORZARE quando torna a partecipare all'attività

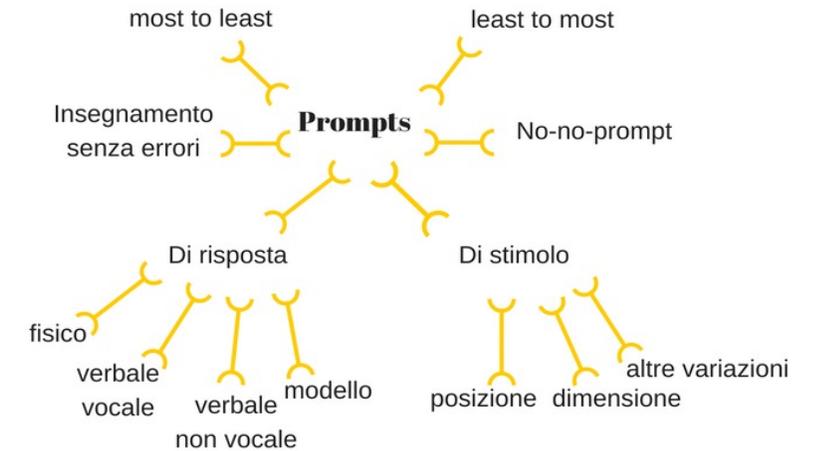
INTERVENTO

APPRENDIMENTI
SENZA ERRORI



Ci sono diversi tipi di prompts:

Prompting



INTERVENTO

AGENDA VISIVA



STRUTTURAZIONE SINISTRA - DESTRA



LAVORO PER POSTAZIONI



TIMER VISIVO

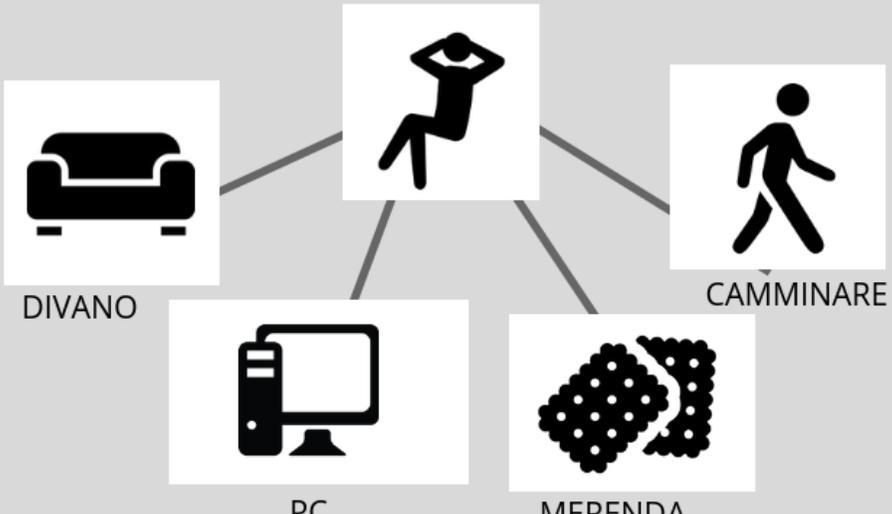


INTERVENTO

 www.educational--academy.blogspot.com 

Pausa

Per un a persona con autismo identificare il bisogno di una pausa e chiedere una pausa sono abilità molto importanti. I supporti visivi possono aiutare a trovare un modo appropriato per richiederela. Una volta comunicato il bisogno della pausa è possibile facilitare l'individuo con autismo a scegliere quale attività svolgere durante la pausa stessa,



DIVANO

PC

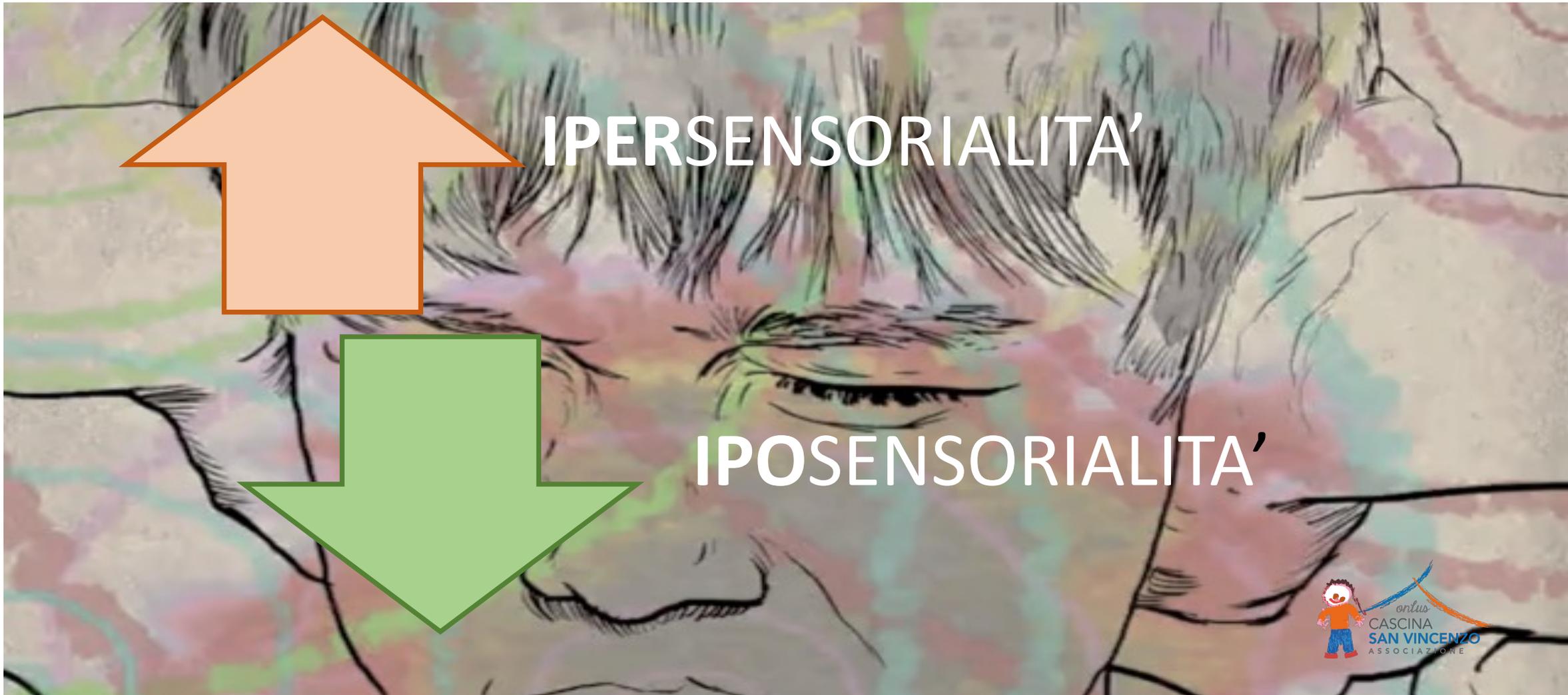
MERENDA

CAMMINARE

La fuga può avvenire anche durante I momenti di pausa

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE:

LE PERSONE AUTISTICHE POSSONO PERCEPIRE GLI STIMOLI SENSORIALI IN MANIERA DIVERSA DA NOI



Per approfondimenti, si può leggere:

Le percezioni sensoriali nell'autismo e nella sindrome di Asperger. Diverse esperienze sensoriali. Diversi mondi percettivi, di O. Bogdashina, Uovonero, 2021



DISTORSIONI PERCETTIVE

(percezione distorta, frammentata o ritardata)



AUTOSTIMOLAZIONE SENSORIALE SPECIFICA



IPERSELETTIVITA' DEGLI STIMOLI

Alcune possibili peculiarità...



DIFFICOLTA' NELL'ELABORARE DUE-PIU' CANALI
CONTEMPORANEAMENTE



SINESTESIA

INTERVENTO

CHECKLIST DEL PROFILO SENSORIALE RIVEDUTA (SPCR)

Olga Bogdashina, *Le percezioni sensoriali nell'autismo e nella sindrome di Asperger*. © uovonero 2021 scaricabile da: <http://www.uovonero.com/arcobaleni.pdf>

<ul style="list-style-type: none"> • È spaventato da forti lampi di luce, tumini, ecc. • Guarda verso il basso per la maggior parte del tempo • Copre, chiude o strizza gli occhi sotto una luce brillante 					<ul style="list-style-type: none"> • Resiste a qualsiasi cambiamento (in tutti i sensi) • Non riconosce un ambiente familiare se lo raggiunge da una direzione diversa • È facilmente distratto da altri stimoli visivi nell'ambiente (movimento, oggetti, un pezzo di lanugine, ecc.) • Comportamento ritualistico 					
6b IPO <ul style="list-style-type: none"> • È attratto dalle luci • Guarda intensamente gli oggetti e le persone • Muove, sfarfalla, oscilla le dita o gli oggetti davanti agli occhi • È affascinato dai riflessi, da oggetti di colori brillanti • Passa una mano sul bordo di un oggetto • Abbraccio perimetrale (esplora col tatto l'ambiente) 					2	<ul style="list-style-type: none"> • Continua a vedere uno stimolo visivo dopo che è cessato 				
7 <ul style="list-style-type: none"> • Strizza o chiude gli occhi in piena luce • Si infastidisce o si stanca facilmente sotto le luci fluorescenti • È infastidito da certi colori (specificare quali:) 					3	<ul style="list-style-type: none"> • Resiste a qualsiasi cambiamento • Seleziona per l'attenzione aspetti minori degli oggetti nell'ambiente invece del tutto (per esempio, una ruota anziché un'intera macchinina giocattolo) • Si perde facilmente • Non riconosce le persone in abiti non familiari 				
8 <ul style="list-style-type: none"> • È affascinato dagli oggetti colorati e lucenti (specificare quali:) 					4	<ul style="list-style-type: none"> • Ha paura di stare in alto, delle scale, delle scale mobili • Esita quando sale o scende i gradini • Ha difficoltà a giudicare le relazioni spaziali nell'ambiente; urta le persone e/o gli oggetti • Appare spaventato quando viene avvicinato all'improvviso • Ha movimenti compulsivi e ripetitivi delle mani, dalla testa e del corpo, che fluttuano tra vicino e 				
9 <ul style="list-style-type: none"> • Può rispondere in modo diverso (con piacere, indifferenza, angoscia) agli stessi stimoli visivi (luci, colori, pattern visivi, ecc.) 										
10 <ul style="list-style-type: none"> • Ha movimenti compulsivi e ripetitivi delle mani, dalla testa e del corpo, che fluttuano tra vicino e 										

INTERVENTO

OVERLOAD SENSORIALE
per approfondimenti: Crispiani, 2021



INTERVENTO

COMPORAMENTO
CON FUNZIONE
**RINFORZO
AUTOMATICO**

Sono, solitamente, i
comportamenti più
difficili da modificare

PROATTIVO



REATTIVO

- **ARRICCHIRE L'AMBIENTE** (vedi Horner, 1980)- E' stato dimostrato che il soggetto si trova in una situazione di inattività, senza coinvolgimento diretto, aumenta di molto la possibilità che emetta CP autostimolatori.

- **OFFRIRE ATTIVITA' CHE PROVVEDONO UNA STIMOLAZIONE SENSORIALE SIMILARE**

- **RINFORZARE DIFFERENZIALMENTE I COMPORAMENTI**

- **BLOCCO FISICO/ USO ATTREZZATURA** per effettuare "ESTINZIONE SENSORIALE" (Rincover e Devany, 1982): agisce mascherando o rimuovendo le conseguenze sensoriali dei CP

Esempi: caschetto, stanza gommata, guanti, esempio vomito, esempio rametti...

INTERVENTO

COMPORTAMENTO
CON FUNZIONE
**RINFORZO
AUTOMATICO**



INTERVENTO



Time out
(Repp e deitz, 1974)



Ipercorrezione
(Altman e Krupshaw, 1983)



Rimprovero
(O' Leary, Kaufman, Kass e Drabman, 1970)



ATTENZIONE all'USO delle PUNIZIONI

- Possono avere un EFFETTO TRANSITORIO
- NON INSEGNANO ALCUN COMPORTAMENTO ALTERNATIVO (Vollmer, 2002)
- Forniscono un MODELLO NEGATIVO
- Possono evocare/elicitare comportamenti aggressivi o di fuga/evitamento

INTERVENTO

ESEMPIO DI PIANO COMPORTAMENTALE

Comportamenti **PRO-ATTIVI** (prevenire il comportamento problema)

- ❖ Strutturazione temporale ed ambientale (es. uso agenda visiva, timer, lavoro per postazioni);
- ❖ Uso differenziale dei rinforzatori (ad esempio, dargli un oggetto molto rinforzante dopo che ha attuato attività difficile, quale una transizione, senza CP);
- ❖ Provvedere attenzione non contingente durante il giorno;
- ❖ Fare attenzione alle transizioni!!!! (prepararlo- ad es. con agenda-, fare attenzione al «positioning» delle persone supportanti e uso patti educativi);
- ❖ Attenzione alle sue peculiarità sensoriali (ad esempio, limitare confusione- uditiva e visiva e accordargli attività che prevedono grande stimolazione sensoriale piacevole per saturare i suoi bisogni sensoriali e aiutarlo nell'autoregolazione, es. pedicure, massaggi alle mani);
- ❖ Limitare il verbale prediligendo altri canali per l'insegnamento. (es. il video modelling, uso prompts gestuali, visuali-immagini, «modelling» prompts, prompts di posizione...). Se necessario, usare un linguaggio semplice, conciso e contestuale e accordargli lunghi tempi di processazione;
- ❖ Alternare attività didattiche/funzionali/distensive (da fissare in agenda);
- ❖ Accordare pause continue e schedulate (possibilmente motorie, es. passeggiata in giardino) e accesso ad oggetti ad alta stimolazione sensoriale;
- ❖ Permettergli di attuare scelte;
- ❖ Continuare a lavorare sulla sua capacità di riconoscere/esprimere funzionalmente i suoi bisogni.

Come prevenire/reagire ai **COMPORTAMENTI PROBLEMA**

Possibili **COMPORTAMENTI PROBLEMA** (topografia-i.e., come si presentano i comportamenti problema)

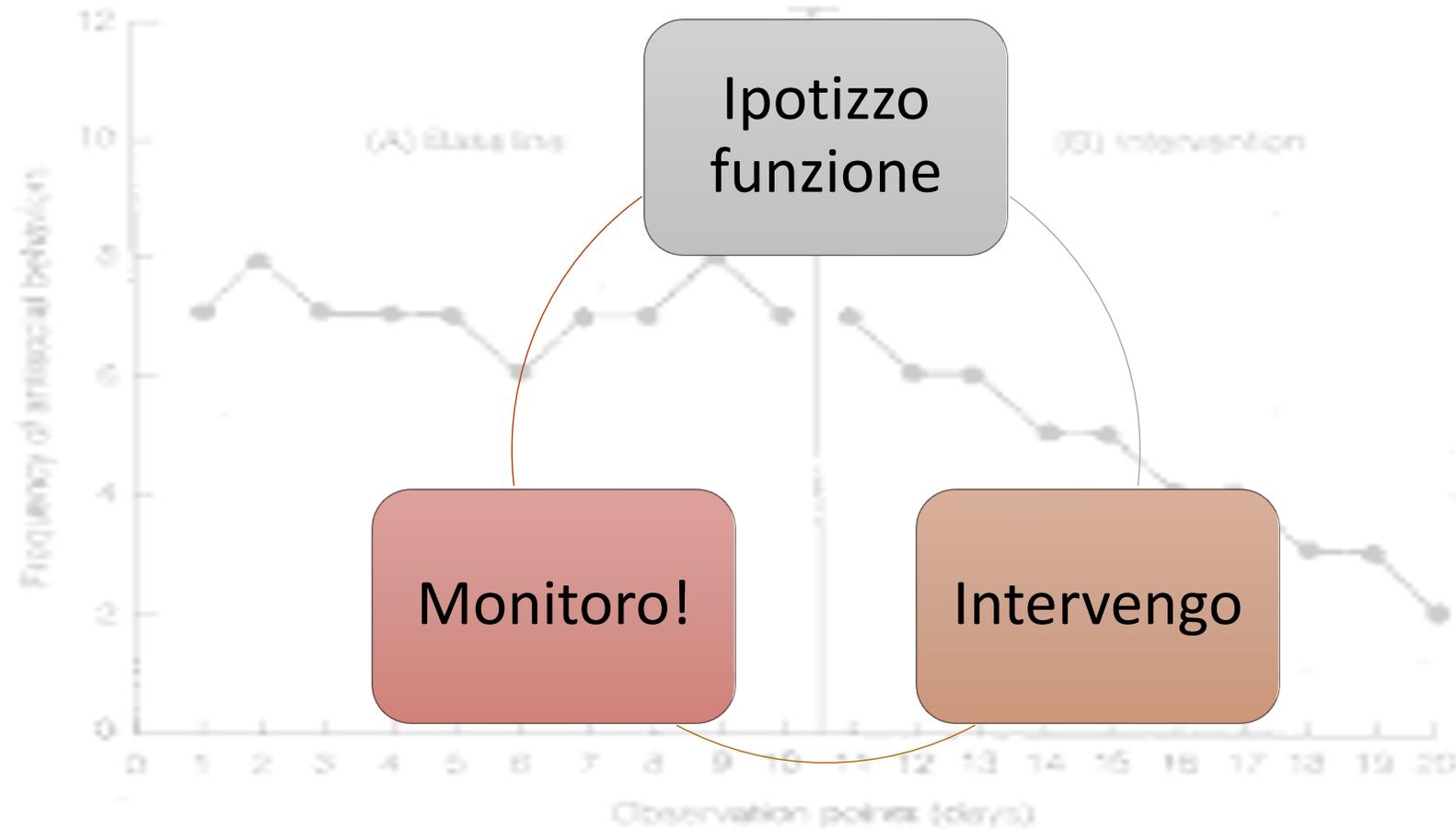
- ❖ Allontanarsi dagli ambienti senza che gli sia stato accordato il permesso
- ❖ Cercare di staccare cavi di device elettrici, prendere l'estintore, abbassare il quadro elettrico, suonare l'allarme anti-incendio;
- ❖ Buttarsi a terra a peso morto e scalciare i piedi per terra;
- ❖ Cercare di prendere oggetti appartenenti ad altri;
- ❖ Accedere al bagno e bagnare l'ambiente bloccando il flusso dell'acqua mettendo i piedi nel water;
- ❖ Buttarsi a terra e strusciare le sue parti intime;
- ❖ Calciare, putare, spingere, schiaffeggiare, mordere (soprattutto se viene contenuto fisicamente)

Comportamenti **REATTIVI** (in seguito al comportamento problema)

- ❖ Ridurre verbale!!! (usare piuttosto indicazioni di altro genere, es. gesti);
- ❖ Mantenere, per quanto possibile, un atteggiamento calmo e rasserenante;
- ❖ Una persona conduce la gestione della crisi comportamentale (non ci devono essere troppe voci, persone attorno a lui);
- ❖ Tentare di leggere la funzione comportamentale per rispondere di conseguenza (la maggior parte delle volte E. mette in atto comportamenti di carattere provocatorio/ricerca attenzione negativa, pertanto, sarebbe opportuno cercare di accordargli meno attenzione possibile quando attua questi comportamenti disfunzionali)
- ❖ ! Usare contenimento fisico quando E. (o chi gli sta attorno) è in una situazione di rischio oggettivo. Il contenimento fisico deve essere: ragionevole, necessario e proporzionato (da pensare eventuale corso Team Teacch)

(Discussione del protocollo per codici)

INTERVENTO



INTERVENTO

GESTIONE DELLA CRISI

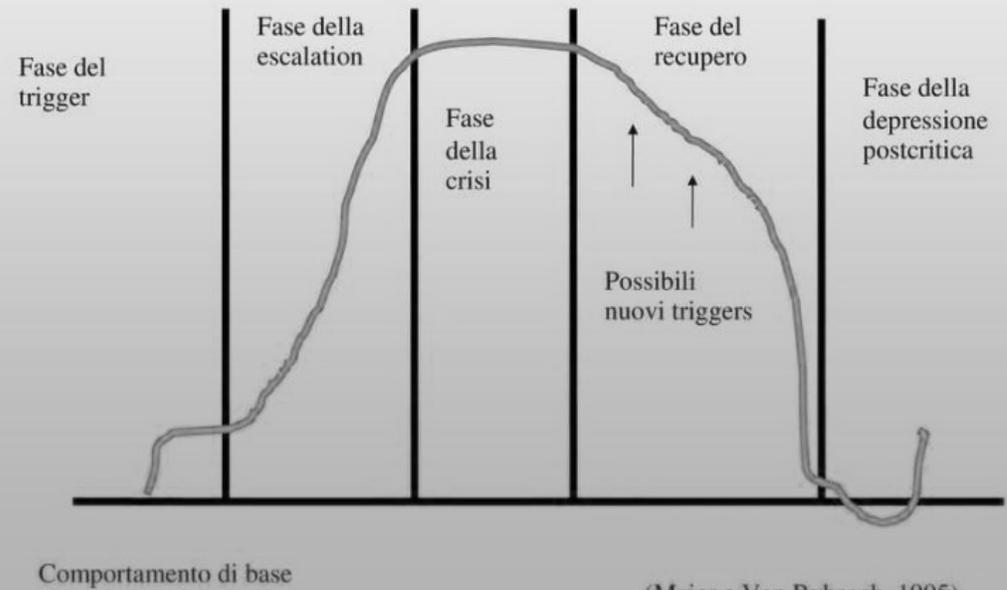
Scopo= **ridurre l'impatto** del comportamento problema nel minor tempo possibile

Per sviluppare un piano, si può rispondere alle seguenti domande-toccare seguenti punti:

- Chi interviene nella crisi? (una persona? Due? "Change of face"?)
- Come è possibile proteggere la persona e gli altri presenti? Come si può modificare l'ambiente?
- In che modo cerchi di ridurre il problema? (tono voce, movimenti del corpo, distanza...), qual'è la modalità meno restrittiva?
- Documentare quello che è successo
- Debrief dell'operatore, ma anche da offrirsi ad eventuali compagni

(Da D. Ianes, S. Cramerotti, 2002 o si veda P.F. Gerhardt, 2012)

Il ciclo dell'aggressione



Comportamento di base

(Maier e Van Rybroek, 1995)

INTERVENTO

These are 'post reactive' or 'Blue' strategies.

Some examples are:



Give them time and space



They may need a rest or a sleep



Something to eat or drink



A calm activity like TV



Go for a walk or sit in the fresh air if you can



Talk to someone and reflect



Check everyone is okay – do they or you need first aid or medical attention?



Share information with people who need to know

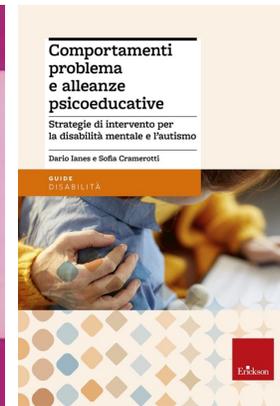
Tratto da:

<https://www.challengingbehaviour.org.uk/wp-content/uploads/2021/03/quickreadchallengingbehaviourguidev6.pdf>

INTERVENTO



BIBLIOGRAFIA UTILE:



DOMANDE?
OSSERVAZIONI?

“
*Better to ask twice than
lose your way once.*
”

Danish Proverb

Grazie!

